

Contro la violenza sulle donne. Premiato il Gruppo donne UILDM

a cura di Annalisa Benedetti

Sono molteplici gli eventi che vengono organizzati per celebrare il **25 novembre**, la **Giornata Mondiale per l'Eliminazione della Violenza sulle Donne**, sancita dall'Assemblea Nazionale delle Nazioni Unite il 17 dicembre 1999 con Risoluzione n. 54/134.

Quello che ha visto coinvolto il Gruppo donne UILDM nel 2011, è stato più unico che raro.

Il 24 novembre 2011, nella sala consiliare del municipio di Caravaggio (Bergamo), ubicata nella storica e suggestiva cornice dell'antico Palazzo Gallavresi, si è svolta la serata evento dal titolo: "*Violenza e donne disabili. Invisibilità collettiva, invisibilità recidiva*", organizzata dall'**Associazione Culturale e Compagnia Teatrale "Decima Musa Caravaggio"**.



Immagine: manifesto della serata.

È la prima volta che un ente decide di porre la **totale attenzione alle donne con disabilità nell'ambito di una simile ricorrenza** in modo, oltretutto, anticonvenzionale. Non la solita "lezione" frontale accademica stile conferenza o convegno, ma una sorta di rappresentazione artistica che ha visto protagonisti sette attori, una donna con disabilità già vittima di violenza e le sue poesie, la rappresentante del Coordinamento Gruppo donne UILDM. Ognuno di loro, ha messo a disposizione del pubblico, le proprie dirette esperienze, i propri sentimenti e le proprie velleità artistiche. Formula vincente per sensibilizzare ad un tema tanto complesso e delicato senza cadere nella retorica, nel sensazionalismo o nel pietismo. Soprattutto senza mettersi in cattedra, emettendo giudizi o sentenze.

Dopo i saluti dell'Assessore alla Cultura del Comune di Caravaggio, **Giovanni Testa**, la serata ha inizio con l'intervento della presidente di "Decima Musa", **Silvia Del Secco** che, dopo aver illustrato la scelta del loro obiettivo – far emergere la sommersa realtà delle donne con

disabilità vittime di violenze – ha spiegato come si sarebbe articolata la serata, presentando le ospiti: **Annalisa Benedetti** in rappresentanza del **Coordinamento del Gruppo donne UILDM** e **Gabriella Stefanucci**, autrice del libro "Amore e altre storie", del quale, gli attori seduti sparsi in mezzo al pubblico, avrebbero letto tredici brani.

"Quello che noi questa sera vogliamo è semplicemente lanciare un messaggio positivo, diffondere con il nostro modesto contributo la voglia di partecipare alla lotta contro la violenza sulle donne, e dare forza e coraggio a tutte quelle donne che hanno vissuto o vivono il dramma e le conseguenze di qualunque tipo di violenza. Perché in fondo, farcela non è un'utopia...". Così ha concluso la sua introduzione Silvia Del Secco, terminata la quale, sono cominciate alcune letture da parte degli attori uomini.

"La voce degli uomini per iniziare a raccontare il dolore e le emozioni di una donna. La voce degli uomini per iniziare questo percorso di lotta contro la violenza fisica e psicologica sulle donne" riprende Silvia Del Secco. *"Una lotta che non deve assolutamente esaurirsi in un giorno, una lotta alla quale con questa serata noi abbiamo voluto dare un maggior valore, entrando nella specificità del problema, parlando di disabilità."*

È il momento del Gruppo donne UILDM. Annalisa Benedetti, ne illustra brevemente la storia, il senso e le attività. Con parole molto semplici, fa capire come ognuno di noi può essere in grado di prevenire il fenomeno della violenza, senza essere un esperto, ma semplicemente una persona attenta al prossimo, disposta all'ascolto, all'accoglienza e soprattutto a trasmettere i valori di una cultura dell'inclusione: *"se ognuno di noi, qui presente in sala, domani, semplicemente racconterà ad un'altra persona ciò che ha saputo ascoltare e osservare, avrà già enormemente contribuito al nostro intento e la serata ha avuto un senso"*.

Silvia Del Secco riprende la parola per introdurre la lettura di altri brani del libro di Gabriella Stefanucci e infine, Lei, la sua diretta testimonianza. La più toccante. La più vera. Lì, da ascoltare dalla sua tanto flebile quanto **viva** voce. Una donna fragile a vedersi, magra e dritta sulla sua carrozzina a motore, spicca avvolta in un golf bianco, come bianche sono le rose simbolo della Giornata mondiale contro la violenza sulle donne.

"... ebbene sì, anch'io sono stata vittima di violenza. Sono stata sposata con un marito che mi picchiava. Non avevo il coraggio di dirlo a nessuno, tanto meno ai miei genitori. Quando mio padre mi vedeva i lividi in faccia, dicevo che avevo sbattuto contro le ante degli armadietti in cucina. Ma lui non ci credeva. Alla fine, grazie al suo aiuto, ho deciso di uscire da questa situazione. Perché non era più tollerabile per me, ma soprattutto per mio figlio. Non era giusto

che fosse mio figlio ad accudire me. Dovevo essere io, sua madre, a prendermi cura di lui, a dargli la protezione e l'amore materno che meritava. Così ho detto basta. Col tempo, molto tempo, ho capito che l'Amore era un'altra cosa. E che poteva esserci anche per me. Non è stato facile. Ma io sentivo che dentro volevo vivere e amare. E così ho cominciato anche a scrivere. Non ne parlo volentieri di questo periodo ormai passato della mia vita, ma stasera lo faccio, anche per chi non ha il coraggio di farlo...".

Gabriella ha terminato così il suo intervento a braccio. Quasi improvvisamente, con la voce rotta dall'emozione, ma l'orgoglio e la fierezza negli occhi.

"Dopo questa testimonianza" conclude Annalisa Benedetti "credo che ogni parola in più sia superflua. Ringrazio a nome di tutte le donne, disabili e non, di averci ascoltato".

Ma le sorprese non sono ancora finite.

La serata è terminata con l'assegnazione del "Premio Decima Musa 2011" a:

Gabriella Stefanucci



Per la forza, il coraggio, la determinazione di una donna che continua ogni giorno a lottare e infrangere le barriere più gravi che la nostra società costruisce e alle quali costringe, le barriere psicologiche.

Per aver voluto e ottenuto un percorso di vita che comunica il significato e il grande valore del riconoscimento di un diritto fondamentale, essere considerata persona.

Per il suo sorriso alla vita, l'amore che vive nel suo cuore e le emozioni che riesce a trasmettere attraverso i suoi versi.

Per il contributo all'iniziativa contro la violenza sulle Donne organizzata da Decima Musa Caravaggio

Immagine: Silvia Del Secco con Gabriella Stefanucci.

UILDM

Per l'impegno con il quale da oltre 40 anni svolge un'attività ampia e costruttiva finalizzata alla ricerca scientifica e alla prevenzione della distrofia muscolare progressiva e delle patologie neuromuscolari.

Per la lotta che quotidianamente svolge contro tutte le barriere architettoniche comprese quelle culturali e psicologiche al fine di consentire una giusta integrazione sociale.

Per il sostegno che offre alle persone con disabilità attraverso un servizio di elevata qualità di assistenza, informazione e consulenza genetica.

Per la collaborazione all'iniziativa contro la violenza sulle Donne organizzata da Decima Musa Caravaggio.



Immagine: il gruppo Decima Musa.

Gruppo donne UILDM



Per il valore di un'attività finalizzata al raggiungimento delle pari opportunità e che sottolinea e affronta il problema specifico e la situazione delle donne disabili.

Per l'impegno con il quale un gruppo di Donne svolge un lavoro utile non solo alle donne disabili ma all'intera società operando in tutti i settori culturali e sociali al fine di consentire l'integrazione in qualsiasi settore e favorire la consapevolezza dei propri diritti sociali.

Per l'attenzione rivolta al grave problema della violenza sulle donne disabili e il contributo all'iniziativa contro la violenza sulle Donne organizzata da Decima Musa Caravaggio.

Immagine: Annalisa Benedetti ritira il premio per il Coordinamento Gruppo donne UILDM.

Non c'è che dire: una bella soddisfazione!

Le foto sono state scattate da Elena Maffesanti.

Ultimo aggiornamento: 04.01.2012